



Provincia di Modena



Comune di Modena



CITTÀ DI CARPI



**Sessione Regionale
Model European Parliament
MODENA - CARPI
12, 13 e 16 Marzo 2012**

Libretto delle risoluzioni

1. La **Commissione per gli Affari Esteri** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Il servizio europeo per l'azione esterna (servizio diplomatico europeo)

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico l'assenza in ambito di politica estera di una voce univoca causata da un eccessivo conflitto di interessi tra i singoli Stati Membri,
 - B. Constatando la necessità di chiarezza nelle interazioni tra le ambasciate nazionali degli Stati Membri e le Delegazioni Europee nei Paesi Terzi,
 - C. Osservando la mancanza di una linea decisionale comune in ambito di interventi militari,
 - D. Profondamente preoccupato che la carriera diplomatica europea venga subordinata a quella in ambito nazionale,
 - E. Desiderando che il SEAE diventi un punto di riferimento sempre maggiore sia per gli Stati Membri che per i Paesi terzi,
 - F. Fermamente convinto che le competenze del SEAE possano essere estese anche in altri settori,
 - G. Visto l'elevato numero di responsabilità affidato all'alto rappresentante degli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza,
1. Propone un maggior controllo delle attività svolte dalle singole ambasciate nazionali nei Paesi Terzi da parte delle Delegazioni Europee
 - i. Istituendo una sottocommissione interna al SEAE che coordini i suddetti controlli,
 - ii. Affidando a tale sottocommissione il compito di riferire al Parlamento Europeo eventuali problemi;
 2. Richiede la fondazione di accademie militari europee in ogni Stato Membro atte al rafforzamento del corpo militare europeo;
 3. Suggestisce una diversa gestione degli incarichi dei membri del SEAE attraverso:
 - i. Il prolungamento del mandato da cinque a sei anni,
 - ii. Un sistema di rotazione biennale tra i funzionari della sede centrale di Bruxelles e i componenti delle Delegazioni dei Paesi Terzi;
 4. Invita a un rafforzamento delle singole direzioni generali del SEAE:
 - i. Rendendo specifiche le competenze delle suddette,
 - ii. Sostenendo la già esistente selezione dei funzionari in base alle loro Competenze;
 5. Sottolinea l'importanza delle suddette direzioni generali in ambito operativo - decisionale.
 6. Esorta l'incremento dal 40% al 50% dei posti disponibili all'interno del SEAE per i componenti provenienti dai Stati Membri;
 7. Raccomanda ai singoli Ministeri degli Affari Esteri nazionali l'istituzione di bandi di concorso che consentano l'ingresso diretto al SEAE senza aver intrapreso precedentemente una carriera diplomatica nei Paesi di origine;
 8. Appoggia fermamente la creazione di un concorso apposito dedicato alla selezione dei funzionari del SEAE che alla scadenza del loro mandato intendano intraprendere

- una carriera diplomatica nazionale, riservando un numero minimo di posti all'interno dei Ministeri degli Affari Esteri dei singoli Stati Membri;
9. Caldeggia agli Stati Membri il rispetto delle decisioni riguardanti la politica estera prese secondo maggioranza qualificata;
 10. Proclama la creazione dell' ECRRE¹ subordinato al SEAE che:
 - i. Controlli che ogni Stato Membro rispetti effettivamente le decisioni adottate,
 - ii. Prenda provvedimenti qualora necessari;
 11. Incoraggia l'organizzazione di incontri informativi rivolti a personale qualificato dei rispettivi Ministeri degli Affari Esteri dei singoli Stati Membri;
 12. Afferma solennemente la necessità di delegare al SEAE parte del controllo sulle attività economico-commerciali dell'Unione Europea con i Paesi terzi;
 13. Richiede la collaborazione della Commissione Europea per "Problemi Economici e Monetari" (ECON) al fine di creare un commercio e un'immagine dell'Unione Europea più coesi e omogenei;
 14. Auspica l'affiancamento di una sottocommissione ai vice-segretari generali che:
 - i. Supporti l'Alto Rappresentante nel reclutamento dei membri del SEAE,
 - ii. Verifichi l'operato dei suddetti funzionari;
 15. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

¹ Ente per il Controllo Relazioni e Rapporti Esteri

2. La **Commissione per gli Affari Esteri, Sottocommissione sui Diritti Umani** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

La condizionalità dei diritti umani nella politica di sviluppo

Il Model European Parliament,

- A. Ben conscio che l'Agencia Europea per i diritti fondamentali mantiene ad oggi esclusivamente funzione consultiva e raccolta dati,
 - B. Allarmato dalle sempre più frequenti violazioni dei diritti umani perpetrati da filiali di aziende europee localizzate in Paesi Terzi,
 - C. Notando con rammarico che spesso i fondi destinati dall'UE ad associazioni umanitarie non governative non vengono impiegati con sufficiente trasparenza da parte delle stesse,
 - D. Avendo considerato che alcuni Governi di Paesi Terzi rappresentano un ostacolo tra gli aiuti UE e le popolazioni a cui tali aiuti sono destinati,
 - E. Constatando che numerosi Paesi non osservano di fatto la moratoria del 2007 contro la pena di morte, pur essendone firmatari,
 - F. Esprimendo il proprio apprezzamento per l'operato del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti a livello europeo,
 - G. Dispiaciuto della scarsa operatività degli enti extra-europei già esistenti preposti all'identificazioni degli apolidi nel mondo (ad esempio lo "Unique Identity Authority of India),
 - H. Ammettendo la difficoltà per l'UE di interferire con le legislazioni dei Paesi che non garantiscono il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, con particolare attenzione nei confronti degli Stati non firmatari dell'accordo di Cotonou,
-
- 1. Istituisce una Commissione d'indagine permanente interna all'Agencia, composta da membri scelti dal consiglio di amministrazione dell'Agencia stessa, che, coadiuvata dal gruppo scientifico, svolga azioni di monitoraggio e di controllo specifico in materia di diritti umani in ambito lavorativo; i controlli saranno bimestrali e a campione;
 - 2. Decide di delegare il controllo dell'EIDHR (European Initiative for Democracy and Human Rights) e del relativo ad esso destinato, a partire dallo scadere del suo programma quinquennale (2007-2013) al consiglio d'amministrazione dell'Agencia Europea per i diritti fondamentali, riconfermando gli obiettivi del programma attuale;
 - 3. Esorta le aziende ad adeguarsi agli standard in ambito del rispetto dei diritti umani con le seguenti modalità:
 - i. Concessione di un periodo di tempo per adeguarsi a tali standard, proporzionati alle dimensioni della filiale, compresi tra 1 e 3 anni,
 - ii. Istituzione di controlli a campione sulle filiali, affidate all'Agencia Europea per i diritti fondamentali, nei termini di cui al punto 1,
 - iii. Applicazioni di sanzioni pecuniarie dagli organi competenti alle aziende le

- cui filiali non si dimostrino idonee ai controlli sopracitati;
4. Richiede che tali associazioni redigano un prospetto di resoconto annuale nel quale venga dettagliatamente esplicitato l'utilizzo che dei fondi europei è stato fatto. sospendendo i fondi nel caso in cui vengano riscontrate incongruenze o cattiva gestione degli stessi;
 5. Caldeggia la concessione di microcrediti da parte delle banche europee ad imprese locali, privilegiando quelle situate nei Paesi firmatari dell'accordo di Cotonou;
 6. Decide di concedere sgravi fiscali sui dazi doganali ad imprese estere che intrattengono rapporti commerciali con l'UE in base alle seguenti condizioni:
 - i. Le imprese in questione devono essere situate in Paesi le cui leggi non garantiscono i diritti fondamentali dell'uomo (tenendo come riferimento la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea),
 - ii. Le imprese devono far pervenire una richiesta formale di sgravi fiscali dichiarando che la propria politica prevede il rispetto dei diritti umani,
 - iii. La compilazione della richiesta rende le aziende passibili di controlli da parte dell'Agenzia Europea per i diritti fondamentali, nelle modalità di cui alla clausola 1;
 7. Invita i rappresentanti dei Paesi Membri all'interno dell'ONU a coalizzarsi al fine di inasprire sanzioni nei confronti dei Paesi che non si attengono alla moratoria;
 8. Propone di integrare all'accordo di Cotonou, al momento della prossima revisione, una clausola che estenda la giurisdizione del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti a tutti i Paesi firmatari;
 9. Istituisce l'ente C.E.R.D.A.² che si occupi della registrazione anagrafica degli apolidi nel mondo, supportando il lavoro degli organi già esistenti nei territori in cui sono presenti;
 10. Propone di attuare campagne di sensibilizzazione volte a creare nelle popolazioni di tali Stati la consapevolezza dei propri diritti fondamentali;
 11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

² Centro Europeo Registrazione Dati degli Apolidi

3. La **Commissione per i Problemi Economici e Monetari** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

La strategia europea 2020 per la crescita

Il Model European Parliament,

- A. Notando la necessità di un'indipendenza energetica europea e il parziale disinteresse da parte degli Stati Membri nei confronti dell'energia rinnovabile e dello stanziamento di fondi adibiti alla ricerca,
 - B. Constatando con rammarico la crescente fuga di capitali verso i Paesi definiti "paradisi fiscali" ed apprezzando gli accordi già esistenti, come quello tra Germania, Gran Bretagna e Svizzera,
 - C. Profondamente preoccupato dal crescente tasso di evasione fiscale,
 - D. Riconoscendo al turismo un ruolo fondamentale nel favorire la crescita economica dell'Unione Europea,
 - E. Facendo riferimento alle direttive del progetto Europa 2020 riguardanti lo sviluppo delle PMI a livello europeo,
 - F. Ritenendo che la ricchezza dell'Unione Europea passi attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro,
 - G. Prendendo atto della convenienza e del risparmio ricavati dal trasporto su rotaia, e della creazione di posti di lavoro determinata dalla costruzione di nuove linee ferroviarie,
 - H. Volendo intensificare le tratte commerciali degli Stati Membri nelle aree orientali,
 - I. Esprimendo apprezzamento per l'imminente ingresso della Croazia all'interno dell'Unione Europea,
-
1. Richiama l'attenzione degli Stati Membri al rispetto delle normative europee riguardanti il piano energetico "20/20/20";
 2. Ribadisce agli Stati Membri l'obiettivo prefissato dall'UE riguardo il raggiungimento del 3% del Pil investito in ricerca e sviluppo caldeggiando soprattutto l'investimento nel campo dell'energia rinnovabile;
 3. Afferma in riferimento alla clausola operativa 2 che il progresso degli Stati verrà periodicamente valutato dal Consiglio Europeo il quale deciderà eventuali sanzioni;
 4. Invita il SEAE a stipulare accordi su tale modello tra gli Stati Membri e i Paesi segnalati dall'OCSE come paradisi fiscali secondo le seguenti direttive:
 - i. Imposizione al 25% sul patrimonio non dichiarato in patria da parte dei suddetti Paesi;
 - ii. Istituzione di uno scudo fiscale al 20%, di cui una parte andrà a beneficio dei Paesi sopraccitati;
 5. Richiama l'attenzione degli Stati Membri al fenomeno dell'evasione fiscale, caldeggiando in particolare le seguenti azioni:
 - i. Miglioramento e potenziamento delle già esistenti campagne di sensibilizzazione al fenomeno;
 - ii. Intensificazione dei controlli fiscali, invitando gli Stati a una maggiore severità nelle sanzioni;
 6. Decide lo stanziamento di fondi aggiuntivi al Centro Europeo per il Turismo per migliorarne l'operato;

7. Incentiva la creazione e il miglioramento di servizi e infrastrutture inerenti al settore turistico, affidandone la supervisione al Centro Europeo per il Turismo;
8. Propone l'istituzione dell'ente ISME³ volto a fornire corsi di formazione gratuiti per manager di PMI riconosciuti a livello europeo;
9. Istituisce un registro telematico su un portale informatico a livello europeo che comprenda le PMI che hanno conseguito una certificazione europea al termine del sopraccitato corso, al fine di conferire maggiore visibilità alle stesse;
10. Propone l'introduzione di incentivi per le imprese che:
 - i. Realizzano nuovi impianti industriali e localizzano la produzione all'interno dell'Unione Europea, proporzionalmente al tasso di disoccupazione dell'area in cui intendono investire,
 - ii. Rispettano i criteri di eco sostenibilità nei propri impianti;
11. Approva l'iniziativa faro "Youth on the Move" contenuta nel piano Europa 2020;
12. Invita i Paesi Membri ad uniformare i propri piani pensionistici secondo le seguenti direttive:
 - i. Suddivisione dei contributi pensionistici in due pilastri di capitalizzazione paralleli, uno obbligatorio di gestione statale, l'altro facoltativo e di gestione privata,
 - ii. Riduzione dei contributi pensionistici del pilastro obbligatorio degli ultimi 3 anni lavorativi di una percentuale definita da un apposito pool di esperti,
 - iii. Utilizzo dei suddetti fondi recuperati per la creazione di nuovi posti di lavoro;
13. Decreta l'introduzione di incentivi destinati alle PMI e mirati all'assunzione di giovani;
14. Esorta, in collaborazione con la Commissione per i Trasporti e il Turismo, a un maggiore utilizzo del trasporto su rotaia per le merci, volto a ridurre i costi e a favorire nuovi posti di lavoro;
15. Invita il SEAE a stipulare con la Repubblica Araba d'Egitto una convenzione circa:
 - i. La riduzione dei dazi per la navigazione nel Canale di Suez per le navi provenienti dall'Unione Europea,
 - ii. Un contratto a lungo termine per la fornitura di gas naturale all'Unione Europea con prezzi agevolati;
16. Invita il Governo croato a tenere in considerazione la presente risoluzione e ad avviare le necessarie procedure di adeguamento alle normative in essa contenute;
17. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

³ ISME: Innovative Small and Medium-sized Enterprises

4. La **Commissione per l'Occupazione e gli Affari Sociali (EMPL)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Una piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale

Il Model European Parliament,

- A. Avendo analizzato le molteplici competenze del progetto progress, ma notando con rammarico la difficoltà di inserimento nella società delle diverse categorie di persone svantaggiate,
 - B. Preoccupato per la carenza di informazione relativa al livello della povertà sul territorio comunitario,
 - C. Constatando l'efficienza del portale Eures, ma la mancanza di informazione relativa a tale mezzo,
 - D. Consapevole del ruolo fondamentale della conoscenza dell'inglese nella società odierna,
 - E. Deplorando la scarsa informazione e senso di appartenenza all'unione europea,
 - F. Deplorando la difficoltà di riconoscimento dei titoli di studio avanzati tra i diversi Paesi dell'Unione Europea,
 - G. Pienamente consapevole della mancanza di cooperazione tra gli Stati dell'Unione in materia di assistenza agli immigrati, e di come questo fenomeno sia in crescita,
 - H. Apprezzando l'esistenza del Fondo Sociale Europeo e consapevole degli aiuti che esso potrebbe portare in ambito economico sociale, al momento ostacolati dalla farraginosità dell'iter burocratico,
 - I. Consci dell'utilizzo inappropriato dei finanziamenti elargiti dal FAS perpetrato dai singoli Stati,
 - J. Avendo esaminato la diffusione del fenomeno della disoccupazione giovanile,
 - K. Viste le difficoltà che possono affrontare le piccole e medie imprese e le problematiche ad accedere al credito da parte di queste, e riconoscendo come l'attuale situazione economica abbia aggravato questa condizione,
 - L. Prendendo atto che gli individui non bancabili non vengono presi in considerazione nei comuni canali di prestito a causa della mancanza di garanzie,
 - M. Notando con rammarico l'incremento di licenziamenti non avallati da giusta causa sul territorio europeo,
 - N. Profondamente dispiaciuto per la carenza di supporto ai disoccupati e ai licenziati e riconoscendo l'importanza del concetto di pensionamento attivo e l'apporto che può portare l'interazione intergenerazionale allo sviluppo,
 - O. Sottolineando le differenze nella gestione delle indennità assegnate nei diversi Paesi europei,
 - P. prendendo esempio dal modello tedesco per la coesione intergenerazionale,
-
- 1. Richiede l'adesione al suddetto progetto di tutti gli Stati Membri;
 - 2. Istituisce l'ente I.E.D.P.⁴ subordinato al Progress la cui funzione sia di:
 - i. Assistere i suddetti nell'ingresso nel mondo del lavoro, relazionandosi con le aziende,
 - ii. Individuare lavori specifici da assegnare loro,
 - iii. Fornire una formazione mirata per ottenere competenze minime;

⁴ Insitution for Employment of Disadvantaged People

3. Incoraggia il finanziamento di una campagna di sensibilizzazione allo scopo di muovere l'attenzione dei cittadini verso le attività di volontariato;
4. Incoraggia la pubblicizzazione mirata a far conoscere questo mezzo su tutto il territorio europeo per ampliare le prospettive lavorative;
5. Stabilisce un livello minimo e uniforme di preparazione scolastica per quanto riguarda l'apprendimento della suddette;
6. Caldeggia l'introduzione di corsi extracurricolari organizzati dagli istituti di istruzione superiore fruibili dagli studenti, che rilascino certificazioni rilevanti ai fini del curriculum vitae;
7. Invita gli Stati Membri ad adottare il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ), affinché i titoli di laurea vengano riconosciuti su tutto il territorio comunitario;
8. Istituisce l'ente E.I.I.⁵ che:
 - i. Gestisca le sovvenzioni e l'amministrazione dei centri d'accoglienza finanziati dall'Unione Europea,
 - ii. Favorisca la collaborazione fra gli Stati Membri per una lotta comune contro l'immigrazione clandestina;
9. Richiede:
 - i. Un aumento del capitale affidato al fondo,
 - ii. Di facilitare l'accesso a tale sussidio;
10. Invita il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale ad effettuare controlli periodici circa l'utilizzo dei capitali e in secondo luogo sanzionare i delatori;
11. Esorta gli Stati ad istituire sgravi fiscali per le aziende che presentino una percentuale minima di occupati giovani definita da un pool di esperti;
12. Incentiva i micro-finanziamenti per supportare le suddette ad affrontare in modo più adeguato la situazione;
13. Richiede agli istituti bancari di promuovere iniziative come quelle proposte dalle banche etniche per supportare queste categorie;
14. Richiama l'attenzione dei singoli Stati Membri all'articolo 30 della Carta di Nizza;
15. Propone l'istituzione di agenzie di impiego gestite a livello comunitario che:
 - i. Si occupino della collocazione dei disoccupati,
 - ii. Offrano corsi di formazione e riqualificazione tenuti parzialmente da pensionati esperti nel settore,
 - iii. Siano finanziate in collaborazione con le aziende e il Fondo Sociale Europeo;
16. Affida al Fondo Sociale Europeo il compito di:
 - i. Garantire a tutti i disoccupati con 18 mesi di lavoro alle spalle un'indennità di disoccupazione della durata di un anno,
 - ii. Sostenere le famiglie con un supporto economico calcolato in base al rapporto tra il numero di componenti del nucleo e il reddito percepito;
17. Incoraggia la costruzione di case per anziani affiancate a strutture per studenti che in cambio di assistenza ai vicini ricevano delle facilitazioni;
18. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

⁵ European Institution for Immigrants

5. La **Commissione per i Trasporti e il Turismo** sottopone al Model European Parliament la seguente risoluzione:

Verso uno spazio ferroviario europeo unico

Il Model European Parliament,

- A. Avendo analizzato l'organo sovranazionale ERA (European Railway Agency) e avendo notato con rammarico il suo limitato potere decisionale,
 - B. Ben conscio delle problematiche provocate dalla disomogeneità del sistema ferroviario europeo rilevate in numerosi ambiti dello stesso,
 - C. Pienamente consapevole della disinformazione dei cittadini europei rispetto all'esistenza dell'ERA e ai compiti da essa svolti,
 - D. Disapprovando l'utilizzo di prodotti tossici nella rifinitura del materiale rotabile,
 - E. Prendendo atto degli eccessivi livelli di inquinamento acustico causati dal traffico ferroviario su scala europea,
 - F. Constatando la presenza di materiale rotabile in disuso e gli effetti negativi legati all'impatto paesaggistico che induce,
 - G. Lodando le iniziative prese precedentemente riguardo l'uso dei biocarburanti,
 - H. Notando con preoccupazione gli eccessivi livelli di inquinamento atmosferico,
 - I. Facendo riferimento alle statistiche Eurostat, che dimostrano il minor inquinamento del treno rispetto agli altri mezzi di trasporto,
 - J. Consapevole dei problemi logistici dovuti all'assenza di collaborazione nel trasferimento delle merci tra la ferrovia e le possibilità alternative di trasporto,
 - K. Ribadendo l'importanza di un collegamento diretto verso i maggiori porti industriali e commerciali,
 - L. Osservando la presenza di barriere anticaduta inefficaci nelle stazioni ferroviarie europee,
 - M. Prendendo atto delle necessità specifiche fatte presenti dalle persone anziane o diversamente abili nell'accessibilità al servizio ferroviario negli Stati Membri dell'Unione Europea,
 - N. Notando con rammarico la diffusione di monopoli e oligopoli delle agenzie ferroviarie maggiori e il conseguente limite alla qualità dei servizi offerti,
 - O. Ricordando il finanziamento stanziato dall'UE per un totale di 31,7 miliardi di euro adibito al miglioramento dei trasporti in una prospettiva di ecosostenibilità,
 - P. Esprimendo apprezzamento per il progetto europeo Eurail Pass in atto in molti degli Stati Membri dell'Unione Europea,
-
- 1. Afferma l'obbligo di rendere completamente attiva la suddetta agenzia, affidandole la piena gestione della rete ferroviaria a livello organizzativo ed esecutivo, attraverso la possibilità di sanzioni e supervisione da parte di commissari esterni di riferimento nei diversi Stati Membri;
 - 2. Richiede l'omologazione degli standard presenti nei Paesi Membri dell'Unione Europea nel rispetto delle direttive ERA in materia di:
 - i. Sistema tecnico di segnalamento e controllo della velocità su modello francese del TVM (Transmission voie-machine),
 - ii. Materiale rotabile utilizzato e infrastrutture;
 - iii. Manutenzione e controlli;

3. Promuove campagne informative mirate allo sviluppo di una partecipazione attiva e di conoscenza dei diritti garantiti;
4. Stabilisce l'impiego di vernici a bassa tossicità ed emissione di VOC (composti organici volanti);
5. Caldeggia la creazione di barriere naturali costituite da alberi poiché svolgono un'efficace funzione fonoassorbente;
6. Auspica lo smaltimento del suddetto attraverso la conversione in materie prime riutilizzabili nella costruzione di nuove infrastrutture in un'ottica di modernizzazione tecnologica;
7. Propone:
 - i. L'aumento della quota dei carburanti sostenibili incrementandolo ad un minimo del 60% del consumo europeo di benzina e diesel,
 - ii. L'istituzione di metodi di sanzione rigorosi che vadano oltre la giustificazione degli Stati Membri riguardo il mancato utilizzo dei suddetti carburanti;
8. Caldeggia l'utilizzo del sistema Indutrack basato su elementi magnetici permanenti, a costi accessibili e a basso impatto ambientale;
9. Propone lo stanziamento di fondi di incentivo per le imprese che usufruiscono del servizio ferroviario nel trasporto delle merci;
10. Sottolinea la necessità di una maggiore intermodalità al fine di abbattere i costi e garantire un servizio convenzionato che avvantaggi le imprese;
11. Esorta la costruzione di binari morti nei pressi degli stessi allo scopo di agevolare il tragitto tra lo scalo merci e la destinazione finale;
12. Promuove l'impiego di barriere antisuicidio che tutelino il passeggero sul modello di quelle già presenti a Torino, Parigi e Londra affinché tale accorgimento sia funzionale ad una maggiore garanzia di sicurezza ed efficienza del servizio ferroviario;
13. Richiede la garanzia di un servizio costante che risponda alle esigenze delle persone con difficoltà motorie;
14. Incoraggia la liberalizzazione del mercato ferroviario su scala europea al fine di abbattere i costi e migliorare l'efficienza;
15. Invita a devolvere parte di tale somma all'inserimento di pannelli fotovoltaici sulle barriere fonoassorbenti in modo tale da produrre energia pulita utilizzabile per il fabbisogno della ferrovia stessa, affinché in futuro possa essere funzionale al contenimento dei costi di mantenimento;
16. Sostiene una capillare divulgazione delle informazioni relative a tale iniziativa al fine di incrementarne la partecipazione e promuovere un rapporto di collaborazione tra le agenzie turistiche a livello europeo;
17. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

7. La **Commissione per la Cultura e l'Istruzione** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Lo sviluppo della dimensione europea dello sport

Il Model European Parliament,

- A. Esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalle organizzazioni nazionali anti-doping, ma preoccupato della diffusione di tale fenomeno all'interno delle competizioni sportive,
 - B. Auspicando un incremento degli effetti positivi riguardo alla lotta contro il doping,
 - C. Sottolineando una generale scarsa preparazione dei docenti di Educazione Fisica a tutti i gradi di istruzione,
 - D. Notando con preoccupazione l'ingente incremento del numero di persone affette da problematiche derivate da una non equilibrata alimentazione,
 - E. Ben conscio dell'importanza che lo sport assume a favore della salute,
 - F. Amareggiato dalla presenza continua di episodi di razzismo all'interno di competizioni sportive e consapevole dell'influenza esercitata dai media,
 - G. Disapprovando la netta disparità presente tra i sessi in ambito sportivo,
 - H. Constatando la carenza di associazioni sportive dedite allo sviluppo dello sport femminile,
 - I. Accorgendosi della presenza di strutture sportive non adeguate alle esigenze di persone disabili, impedendo così un facile approccio alla pratica di attività sportive,
-
- 1. Supporta ed incentiva l'operato delle NADO⁶;
 - 2. Propone l'istituzione dell'ente EADO⁷ al fine di:
 - i. Coordinare le attività tra gli enti nazionali a livello europeo,
 - ii. Incrementare la frequenza dei controlli,
 - iii. Stabilire nuovi standard per l'applicazione delle sanzioni con la seguente modalità: una squalifica che può variare da 5 anni alla definitiva radiazione da qualsiasi competizione sportiva ed il versamento di un'ammenda compresa tra 2500 e 20.000 euro;
 - 3. Esorta i suddetti docenti a prender parte a corsi, finanziati dai singoli Stati membri, con la finalità di ampliare le conoscenze individuali in materia di sport e salute, attestata da una qualifica riconosciuta all'interno dell'UE;
 - 4. Organizza campus formativi, promossi tramite quotidiani ed atti ad educare tali categorie di persone ad una corretta alimentazione, con l'ausilio di volontari e di esperti;
 - 5. Promuove, all'interno di tali campus, attività sportive, favorendo l'approccio di tali individui allo sport;
 - 6. Caldeggia la diffusione di campagne pubblicitarie, attraverso i principali mezzi di comunicazione, con l'intento di denunciare tali comportamenti ed atti di violenza;
 - 7. Mira ad una completa parità dei sessi:
 - i. Garantendo una pari retribuzione in seguito al raggiungimento dei medesimi risultati in competizioni sportive,

⁶ National Anti Doping Organisation

⁷ European Anti Doping Organisation

- ii. Invitando i mezzi di comunicazione di massa ad assicurare maggior diffusione e visibilità agli sport femminili,
 - iii. Sostenendo una politica che promuova un maggior accesso delle donne all'interno dei Comitati sportivi,
8. Invita allo stanziamento di incentivi destinati alla creazione di nuove società sportive femminili;
 9. Stabilisce la stesura di una normativa comune, con la finalità di abbattere le barriere architettoniche, che impediscono il regolare svolgimento delle suddette attività da parte di persone portatrici di handicap;
 10. Sostiene fermamente l'integrazione sociale attraverso l'applicazione di tale normativa;
 11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio ed alla Commissione.

9. La **Commissione per le Libertà Civili, la Giustizia e gli Affari Interni (LIBE)** propone la seguente risoluzione al Model Europea Parliament:

Eliminare gli ostacoli all'esercizio dei diritti dei cittadini dell'UE

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico la disinformazione ed il disinteresse diffusi per quanto concerne lo status di cittadino europeo,
- B. Prendendo atto della complessità legata all'accesso alle cure sanitarie e, riconoscendo l'efficacia delle tecnologie E-health ma la loro limitata diffusione,
- C. Consapevole dell'importanza del Trattato di Schengen, ma altresì notando le difficoltà riscontrate dai lavoratori transfrontalieri,
- D. Constatando la complessità di affidamento di casi legali che coinvolgano cittadini provenienti da diversi stati membri alla corte competente,
- E. Fermamente convinto del diritto di ogni cittadino di poter accedere e consultare i documenti ufficiali emanati dal Parlamento Europeo,
- F. Essendo a conoscenza della scarsa diffusione degli info-point europei, e consci della loro potenziale efficacia,
- G. Facendo riferimento all'articolo 26 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e notando con preoccupazione le molteplici difficoltà a cui i disabili sono soggetti,

1. Caldeggia:

- i. L'incremento quantitativo e qualitativo dei canali di informazione europei, attraverso la creazione di un forum ufficiale gestito da esperti, al fine di rispondere agli interrogativi dei cittadini in tutte le lingue comunitarie,
 - ii. L'inserimento, nei palinsesti dei canali statali, di un minimo di sei ore da dedicarsi a pubblicità finalizzate a sensibilizzare i cittadini a sentirsi parte dell'UE;
2. Incoraggia gli Stati Membri ad inserire all'interno dei propri programmi scolastici un minimo di quattro ore mensili, a partire dall'ottavo anno di età;
 3. Richiede l'estensione, a tutti i cittadini della già presente tessera sanitaria europea;
 4. Autorizza l'accesso ad un database contenente i dati clinici personali, attraverso il codice sanitario già presente sulla suddetta tessera;
 5. Propone l'istituzione di una normativa europea, al fine di eliminare gli accordi bilaterali tra i singoli stati nella quale:
 - i. Il versamento delle tasse di residenza dovrà avvenire nel Paese in cui ha sede il bene immobiliare,
 - ii. Il versamento dei contributi dovrà avvenire in sede di domicilio;
 6. Invita gli Stati Membri ad attenersi alla seguente procedura:
 - i. Instaurare rapporti di mediazione tra le corti degli Stati in causa, della durata massima di dieci anni,
 - ii. Nell'eventualità che non risulti possibile trovare una soluzione nel sopraccitato arco di tempo previsto, il caso verrà affidato alla Corte di Giustizia Europea, la quale si baserà sulla carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
 7. Decide per la traduzione dei suddetti in tutte le lingue comunitarie, ad opera dei

- numerosi interpreti già presenti nel parlamento europeo;
8. Autorizza l'incremento di questi ultimi ed il loro miglioramento per mezzo di attività adatte alle diverse fasce d'età, organizzate da un servizio volontario;
 9. Suggestisce l'organizzazione da parte degli info-point di viaggi continentali europei, atti a favorire l'incontro tra le diverse culture e ad incrementare lo spirito di appartenenza all'UE;
 10. Richiede l'abolizione delle barriere architettoniche su tutto il territorio europeo in modo omogeneo auspicando il rispetto delle normative atte alla salvaguardia dei disabili nelle infrastrutture future;
 11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

10. La **Commissione per i Diritti della Donna e Uguaglianza di Genere (FEMM)** propone la seguente risoluzione

Sulla situazione delle donne in guerra

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico la disinformazione riguardo alle opportunità offerte alle donne cittadine dell'UE in ambito diplomatico e militare,
- B. Desiderando conciliare la vita privata con quella lavorativa delle donne occupate in questi settori,
- C. Osservando che in alcuni Paesi dell'UE le donne non possono ricoprire tutti i ruoli delle armi e al fine di rendere effettiva e concreta la parità dei diritti fra l'uomo e la donna,
- D. Ben conscio dell'importanza delle azioni diplomatiche nella risoluzione e nella prevenzione dei conflitti e fermamente convinto dell'efficacia delle donne operanti in tali contesti,
- E. Denunciando l'elevato tasso di violenze perpetrate nell'esercito su donne militari,
- F. Esprimendo il proprio apprezzamento per l'operato dell'associazione "Giornaliste senza catene" attiva in Yemen,

1. Incoraggia:

- i. La diffusione di eventi di orientamento che comprendano conferenze e incontri diretti con donne attive in ambito diplomatico, militare e di peacekeeping,
- ii. Campagne di sensibilizzazione a livello scolastico al fine di educare i giovani a una maggiore consapevolezza del ruolo che le donne rivestono nella società attuale, ispirandosi ai recenti premi Nobel,
- iii. Divulgazione di "pubblicità progresso" tramite mass-media per conseguire i fini sopracitati;

2. Auspica:

- i. La costruzione di nuovi alloggi adiacenti le basi militari e i centri diplomatici su suolo europeo,
- ii. L'intensificazione delle agevolazioni sui trasporti pubblici,
- iii. La celere adozione della nuova legge sul congedo di maternità e paternità (Ottobre 2010);

3. Caldeggia l'apertura di tutti gli incarichi a ogni donna che desideri farlo e ne sia capace;

4. Istituisce il corpo diplomatico europeo "Pink Doves" composto esclusivamente da membri di sesso femminile con l'obiettivo di salvaguardare donne civili e militari nei paesi in guerra e di formare una nuova coscienza collettiva delle donne secondo le seguenti modalità:

- i. Creando centri di assistenza in loco ai quali la popolazione possa rivolgersi in modo diretto senza timore di ritorsioni,
- ii. Promuovendo un dialogo pacifico con la popolazione,
- iii. Facendo da tramite tra le vittime di violenze compiute da militari europei e i tribunali competenti affinché i colpevoli vengano giudicati adeguatamente;

5. Enfatizza l'importanza di associazioni di questo genere e ne invita la diffusione in altri Stati;
6. Chiede la collaborazione della commissione n. 2 Sottocommissione sui Diritti umani per l'istituzione di norme minime che tutelino le donne vittime di abusi e discriminazioni facendo riferimento alla Raccomandazione n. 19 dell'undicesima sessione della commissione CEDAW e alla Risoluzione 1325 dell'ONU;
7. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.